



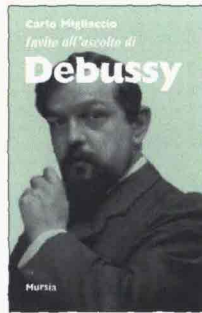
DANZA. UN'ESPERIENZA ARTISTICA CREATIVA

MARGARET N. H'DOUBLER

Gremese, 2017, pagg. 205, € 20,00

Nell'ambiente universitario del Wisconsin-Madison, quella di Margaret N. H'Doubler è una voce che, nei primi decenni del XX secolo, si leva in difesa della danza come espressione artistica di fondamentale valenza educativa per la crescita di un popolo. Pubblicato ora in italiano con la curatela di Elena Viti, *Danza. Un'esperienza artistica creativa* esce per la prima volta in America nel 1940. La danza statunitense vive ancora l'arretratezza della sua recentissima storia: il balletto è il genere di importazione, il più famoso, ma percepito inautentico e superficiale; d'altra parte, il movimento originato dall'americanità, esplora il nuovo in contrasto con il balletto classico, ricerca il "naturale" contro l'artificioso, ma, tentando di ritornare agli ideali della Grecia antica, si mostra tecnicamente e creativamente impreparato. Balanchine sbarcherà a New York nel 1933; Martha Graham raggiungerà presto maturità e notorietà. In questo contesto, il volume della H'Doubler, sia pure con strumenti analitici contrassegnati da evidenti limiti del caso, risponde all'esigenza di diffondere una pratica e una cultura coreutica che contribuiscano alla formazione completa dell'individuo e, insieme, favoriscano l'invocato processo di sviluppo storico.

Ida Zicari



INVITO ALL'ASCOLTO DI DEBUSSY

Carlo Migliaccio

Mursia, 2018, pagg. 296, € 17,00

Ristampa dell'edizione 1997, questo Debussy è opera quanto mai tempestiva: viene a ricordare la figura dell'autore scomparso esattamente cento anni or sono, precedendo – si auspica – altre iniziative librarie in lingua italiana (che spesso, però, sono messe in cantiere troppo tardi per un anniversario e finiscono per comparire alla fine o addirittura dopo la fine dell'annata). E ricorda con successo: è più facile raccontare un Brahms che un Debussy, perché tanto ligio alla forma era stato l'amburghese quanto libero, anzi insopportabile era il parigino; e tanto borghese appare la vita dell'uno quanto snob, appena un po' maudì, quella dell'altro. Onorando il progetto della collana di Mursia Migliaccio ha la pazienza di esaminare la produzione di Debussy opera su opera, pezzo per pezzo, in modo da funzionare come un buon vademecum per l'ascolto di questa o quella partitura. Ma prima di tutto questo ha anche la sapienza di trattare Debussy alla grande, alla larga: melodia, armonia, timbro, ritmo, forma, temporalità, immagini; e allora il suo lavoro s'impone facilmente sopra parecchie monografie francesi e italiane che disseminano ampie ed eccellenti biografie di troppo poche osservazioni musicali. Sempre a ritroso e quindi all'inizio del libro: una cronologia e una breve biografia, questa avviata su numerose testimonianze sull'aspetto fisico e comportamentale dell'autore.

Piero Mioli



GIULIO BRICCIALDI IL PRINCIPE DEI FLAUTISTI

Gian-Luca Petrucci

Zecchini, 2018, pagg. 427, € 45,00

Zecchini prosegue nel solco di una preziosa ricerca bibliografica, gettando luce su un protagonista italiano del mondo del flauto: Giulio Briccialdi. Lo fa con un approfondito volume scritto da Gian-Luca Petrucci, per anni primo flauto dell'Orchestra del Regio di Parma, dei Pomeriggi di Milano (e di molte alte formazioni del nostro paese) oltre che docente del conservatorio di Santa Cecilia. Nulla di meglio, dunque: un flautista che viaggia nel tempo, raccontando vita e opere di un personaggio di assoluto rilievo vissuto tra il 1818 e il 1881, che fu assieme docente, virtuoso concertista, compositore (anche di studi ad uso didattico) e inventore di un modello di flauto che per anni contese la celebrità a quello costruito da Böhm. Personaggio poliedrico, non a caso definito Il Principe dei Flautisti, nelle oltre 400 pagine del libro se ne ripercorrono non solo le tappe biografiche (con un ampio supporto di lettere, locandine, iconografie, programmi e testimonianze dell'epoca) ma ci si può immergere nel catalogo tematico – diviso per generi e con i relativi incipit – di tutta l'opera del flautista italiano. E soprattutto si ha l'opportunità di rivedere pubblicato, in una nuova edizione ampliata, un volume che vide la luce per la prima volta nel 2001: oltre quindici anni che hanno visto crescere sempre più l'interesse per Briccialdi e la sua musica, in un processo di studio e riscoperta lungi dall'essere concluso.

Edoardo Tomaselli

Un'altra musica. L'America nelle canzoni di protesta

Matteo Ceschi

Mimesis, 2018, pagg. 108, € 13,00

Tre canzoni di protesta: *This Land Is Your Land* di Woody Guthrie, *Blowin' in the Wind* di Bob Dylan e *Kick Out the Jams* degli MC5. Partendo da queste, Matteo Ceschi (storico, saggista, fotografo, collaboratore di diverse riviste musicali) cerca di far comprendere i meccanismi per cui una canzone può essere assunta come espressione delle lotte politiche e sociali di diverse generazioni.



Arte Psallentes

John Nádas

Lim, 2017, pagg. XVIII-473, € 85,00

Un preziosa e poderosa collezione di saggi – di cui uno solo in lingua italiana – dedicati alla musica del '300 e del '400 firmati da John Nádas. L'editore Lim la pubblica in occasione dei settant'anni dello studioso che ha dato un contributo fondamentale agli studi sulla tradizione manoscritta della musica italiana e francese del Trecento, aprendo nuove strade di ricerca, specialmente sul piano metodologico.

